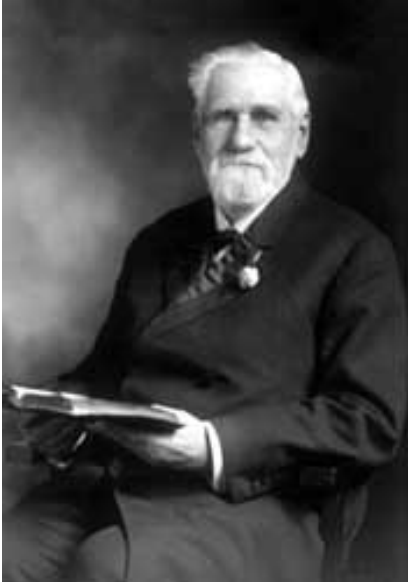


STEPHEN HASKELL

LA SFIDA DI STEPHEN



Stephen, un ragazzo di 17 anni, usciva pensieroso dalla camera del Signor How, il suo datore di lavoro. Il Signor How stava morendo ed aveva chiesto a Stephen di prendersi cura della sua figlia Mary, andicappata, quando lui sarebbe morto. Stephen amava molto Mary, spesso si era preso cura di lei, sollevandola e spostandola quando ne aveva bisogno. Ora si chiedeva come avrebbe potuto fare da solo, a 17 anni, ad occuparsi completamente di lei. Il signor How gli aveva detto che nessun altro avrebbe potuto occuparsi di Mary e Stephen decise di realizzare il suo desiderio.

Dopo il funerale, si apprestava a mantenere la sua promessa.

Cercò delle soluzioni, ma alla fine si rese conto che una buona soluzione era quella di sposare Mary. Egli le voleva bene ed era convinto di poterla amare seriamente. Il fatto era che Mary aveva 40 anni e per quel tempo era strano che

un ragazzo di 17 anni sposasse una donna di 40 anni. Nondimeno Stephen decise di realizzare la sua decisione e, nonostante la differenza di età (lei aveva 23 anni più di lui), vissero molto legati l'uno all'altra per 44 anni. Quando Mary morì Stephen scrisse alla sorella White in lettere maiuscole: "Io l'ho amata e lei mi ha amato".

In quel tempo c'era l'abitudine, per i ragazzi al di sotto dei 21 anni, di dare il guadagno eventuale e il proprio tempo al padre, quindi Stephen, quando a 17 anni sposò Mary, dovette pagare al padre 150 dollari per compensare il mancato lavoro. Stephen riteneva che questa somma fosse superiore al valore che pensava di avere per suo padre.

Quando si sposarono, Mary e Stephen erano metodisti. Tutti e due conoscevano ed amavano Dio: decisero di pregare per la guarigione di Mary e, nel giro di due anni, la sua salute migliorò, al punto che poteva occuparsi della maggior parte dei lavori di casa. Un loro conoscente affermava che Mary era capace di cavalcare come solo un uomo poteva fare.

Stephen aveva sentito parlare per la prima volta del ritorno di Cristo all'età di 19 anni, subito dopo la grande delusione. Molti avventisti credevano che Gesù sarebbe ritornato, ma quando? Nessuno lo sapeva. Stephen accettò subito questo messaggio e lo condivideva con tutti quelli che incontrava. Alcuni suoi amici lo stuzzicavano dicendogli che poteva diventare un predicatore. Gli dicevano: "Devi affittare una sala e predicare". "Va bene, lo farò" rispose Stephen "se voi affittate la sala, io predicherò". Qualche giorno dopo, con grande meraviglia di Stephen i suoi amici gli comunicarono che avevano trovato una sala. Naturalmente non poteva rifiutare ed accettò la sfida. Fece lo stesso sermone che gli aveva attirato lo scherno dei suoi amici, si ricordava ogni parola, ma durante la predicazione tremava come una foglia, cosa che non gli era mai successa prima.

Stephen non sapeva cosa fare. Continuava a fabbricare sapone e ad occuparsi della fattoria che il padre di Mary gli aveva affidato, ma sentiva un grande desiderio di predicare.

Questo sentimento veniva da Dio, era un impulso personale o il risultato dell'insistenza dei suoi amici?

Decise comunque di provare in una piccola città sulle rive del lago Consecon nell'Ontario (Canada). Avrebbe tenuto una serie di conferenze e se qualcuno avesse chiesto il battesimo, sarebbe stato il segno ch'era veramente destinato a fare il predicatore.

Una signora lo invitò a predicare a casa sua; lo invitarono a predicare in una scuola non lontana, ogni sera la sala era piena, si capiva che il suo lavoro era benedetto ed apprezzato, comunque Stephen aspettava sempre quel famoso segno. Fino ad allora nessuno aveva chiesto il battesimo. Decise quindi di finire le riunioni e di tornare negli Stati Uniti. Fu allora che gli chiesero di andare a predicare in una scuola distante 16 Km. Mentre andava a piedi ebbe un passaggio da un contadino e da sua moglie sul loro calesse. Questi avevano assistito a tutte le conferenze ed ora chiedevano il battesimo. Quando arrivò a destinazione, si rese conto che non solo quella coppia, ma altre 25 persone aspettavano di essere battezzate. Questo fu per Stephen il segno che aspettava. Consacrò quindi il resto della sua vita alla predicazione del Vangelo e, nonostante non fosse consacrato battezzò tutto il gruppo.

Stephen Haskell nacque nel 1833, l'anno della caduta delle stelle. Iniziò a predicare quando aveva 20 anni e per 17 anni provvide da solo ai bisogni suoi e di sua moglie, nonostante continuasse a predicare. Fu consacrato nel 1870 e divenne presidente della Federazione della Nuova Inghilterra, che comprendeva il Massachusetts, il Connecticut, Rhode Island e il New Hampshire. Rivestì questo incarico per 17 anni.

Nello stesso periodo gli diedero anche la presidenza della Federazione della California. Potete immaginare la grande sfida che questi incarichi comportavano: dirigere due Federazioni distanti 4.800 km. In un'epoca in cui si viaggiava a cavallo o con le diligenze.

Più tardi si occupò anche della Federazione del Maine. Durante quegli anni, Stephen passò molto tempo in Australia e Nuova Zelanda per organizzare il lavoro. La Chiesa Avventista del 7° Giorno aveva decisamente intenzione di mettere a frutto i doni di Stephen Haskell.

E Mary cosa faceva durante tutto questo tempo? Prima di tutto era una brava moglie. In quei tempi la vita non era facile: non esistevano forni elettrici, frigoriferi, né riscaldamento centrale. Si riscaldavano con la legna o col carbone e conservavano gli alimenti deperibili nelle cabine alle quali si accedeva attraverso scale strette e tortuose.

Non si trovavano in commercio né piatti pronti, né alimenti surgelati. C'erano delle conserve, ma erano poco utilizzate, i legumi secchi (fagioli, lenticchie) e l'uva passa non erano conservati nei sacchi e quando se ne aveva bisogno occorreva pulirli bene per eliminare le pietre e le altre impurità.

L'acqua era attinta nel cortile con una pompa messa su un pozzo. La luce era prodotta dalle lampade a petrolio; ogni giorno bisognava pulire il vetro e tagliare le micce. Riempivano le brocche d'acqua sul treppiede della camera da letto e naturalmente ogni mattina svuotavano i vasi da notte.

Non c'erano neppure gli aspirapolvere, per cui si puliva con la scopa o con uno straccio bagnato. Per levare la polvere ai tappeti, li appendevano a una corda fuori in giardino e li battevano con un bastone. Tutti gli indumenti erano lavati a mano, strizzati e messi ad asciugare sui fili: questo avveniva tutto l'anno. Per fare il bagno pompavano l'acqua e la

riscaldavano sui fornelli, poi la versavano in una vasca posta in cucina, unico locale riscaldato, e qui tutta la famiglia si lavava nella stessa acqua, dopo di che svuotavano fuori la vasca.

Non era facile procurarsi dei vestiti nuovi. Quando era possibile si cucivano a casa, per cui c'era molto da fare per una donna tra le pareti domestiche. Nonostante ciò, Mary e altre tre donne volevano fare qualcosa di più per il Signore. Nel 1869 avevano iniziato a riunirsi per pregare, prima per i loro figli, poi per i loro vicini e per coloro che erano scoraggiati. Ben presto altre attività fecero seguito: iniziarono a scrivere delle lettere, a distribuire degli stampati e a portare aiuto alle famiglie bisognose. In poco tempo il gruppo si raddoppiò.

Il pastore Haskell era contento del lavoro svolto da queste donne e le aiutò ad organizzarsi. Nacque così la "Società Missionaria Vigilante". I membri di questa società si riunivano ogni mercoledì per pregare ed organizzare il lavoro. In seguito si divisero il territorio, visitarono sistematicamente i poveri ed i diseredati. Spedirono centinaia di opuscoli. Al gruppo si era unita Maria Huntley e, grazie alla sua influenza, questa organizzazione varcò i confini degli Stati Uniti. Maria aveva perfino imparato il francese per poter leggere le lettere scritte in questa lingua. Un'altra donna aveva imparato il tedesco per lo stesso motivo.

Subito dopo il pastore Haskell organizzò una società missionaria e di distribuzione degli stampati. Incoraggiò ogni chiesa ad organizzarne una al suo interno per propagare il messaggio avventista all'esterno.

Si racconta l'esperienza di un giovane che aveva appena iniziato ad osservare il sabato. Era rientrato a casa ed era combattuto dal desiderio di recarsi ad una festa organizzata per quella sera o rimanere fedele alle sue convinzioni. Andando in camera sua per cambiarsi, trovò sul tavolo una lettera, si sedette, l'aprì e la lesse rapidamente, poi la rilesse, molto più lentamente questa volta, e delle lacrime rigarono il suo volto.

La lettera era stata scritta da uno dei membri della Società Missionaria Vigilante. Con parole gentili gli dicevano che sentivano la sua mancanza e che speravano che non si sentisse troppo solo. Lo rassicuravano delle loro preghiere e gli auguravano di avere la forza per vivere secondo le sue convinzioni in mezzo a degli amici mondani. Quella sera, invece di andare a ballare con la ragazza che sognava, decise di rimanere a casa, leggere la sua Bibbia e pregare, come faceva di solito.

Si potrebbero raccontare molti aneddoti simili sull'influenza esercitata dal lavoro di queste donne e da quello degli altri gruppi che si erano formati in seguito. Nel 1884 ecco cosa si leggeva in un rapporto di questa società:

- 100.000 visite missionarie
- 36.000 lettere missionarie scritte ed inviate
- 27.000 abbonamenti alle riviste avventiste.

Ma la cosa più impressionante fu il numero di opuscoli distribuiti quello stesso anno, più di 1.900.000 (dico bene un milionenovecentomila). Tutto ciò grazie all'iniziativa di quattro mogli.

Quattro anni dopo il pastore Haskell iniziò il suo lavoro a Londra (Inghilterra). Fece anche un viaggio in molti paesi per conto della Società Missionaria. Era presente quando fu fondato il Collegio di Avondale in Australia e sempre lui fondò la prima chiesa per gente di colore a New York.

Haskell predicava, insegnava, stampava libri per i ciechi e sosteneva il movimento della temperanza. Trovò anche il tempo per scrivere tre libri.

Fu anche un inventore. Era l'epoca di camps meeting (riunioni all'aperto) e ciò avveniva sotto le tende. Non era sempre facile ritirare i paletti piantati a terra per reggere i fili, allora Haskell inventò un sistema per ritirarli più facilmente. A questo sistema venne dato il nome di "Sistema Haskell". Esso consisteva in un sistema di leve poste su due ruote, con una catena e una manopola. Quando si dava un colpo sulla manopola, si poteva togliere facilmente ogni paletto.

Vi è capitato di sentirvi inutili? Di non saper fare niente di buono? Consacrate la vostra vita a Dio e sarete sorpresi di vedere ciò che siete capaci di realizzare.